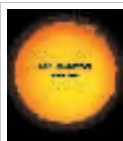




**STRIP
BOOK**

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Solar

Ian McEwan

Trad. di Susanna Basso

pagine 339, euro 20,00

Einaudi

Uno scienziato legato alle vecchie energie. Il nuovo, il «solare», che preme. Un adulterio che fa soffrire. Ecco il nuovo bellissimo romanzo di Ian McEwan. Omaggio chissà se consapevole al Nobel americano.

SERGIO PENT

SCRITTORE

Chissà se Ian McEwan si è reso conto, scrivendo questo bellissimo ultimo lavoro, che l'ombra di Saul Bellow incombeva sulla sua ispirazione, che lo stesso romanzo avrebbe potuto scriverlo un Bellow più giovane e ancora presente nelle nostre coscienze disilluse. Con quale disordinata disinvoltura, infatti, si muove sulla pagina il professore inglese Michael Beard, a caccia di donne e successi, famoso quanto pigro, testardo e vittima - ma anche eccentrico protagonista - di questa età moderna faticosa e troppo piena di tutto. Donne, quante quelle di Mr Henderson - il «re della pioggia» di Bellow, appunto: cinque mogli, decine di amanti, nessun figlio, salvo una felice sorpresa nella zona cesarini dei sessant'anni. Glorie accademiche e sociali: Beard vince un Nobel per la Fisica in età ancora fresca, e la sua ricerca di un salvavita per il pianeta Terra in coma da inquinamento potrebbe essere l'ultimo passaporto morale che passa, tuttavia, attraverso un gioco di inganni molto contemporanei nella loro dinamica opportunistica.



Solar La celebre foto scelta da Al Gore per la campagna contro il riscaldamento globale

UN OMAGGIO A BELLOW

'Solar' È il nuovo romanzo di Ian McEwan. Uno scienziato da Nobel, le energie alternative, un amante. E sullo sfondo...

Il gioco di somiglianze e casualità non nuoce di certo a McEwan, che si conferma uno dei maggiori narratori contemporanei, sempre pronto a mettersi in gioco, a cercare soluzioni per l'uomo in affanno sul palcoscenico di un presente difficile da gestire, sia sul piano privato sia nel tentativo di rimediare ai grossolani errori dei potenti del pianeta. Beard è inoltre un po' folle, squinternato e inconcludente come Moses Herzog, ma anche - se vogliamo - concreto approfittatore dell'intelligenza altrui, come il Charles Citrine de *Il dono di Humboldt*. Il Nobel, infatti, è ormai alle spalle da tempo quando nel 2000, a cinquanta e passa primavere, Michael Beard scopre che la sua giovane quinta moglie, Patrice, lo tradisce con un prestante e trucido muratore. Pur avendola cornificata qualcosa come undici volte, il goffo, basso e calvo Be-